

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>Apindustria Brescia</u>			
22/02/2011	BresciaOggi	La ripresina è stabile «Ma scarsa e sparsa»	1
22/02/2011	Giornale di Brescia	Apindustria: la ripresa c'è ma non tocca l'occupazione	2
22/02/2011	Giornale di Brescia	Violenza sulle donne: un convegno per contrastarla	4

CONGIUNTURA. L'analisi dei vertici di Apindustria in provincia

La ripresa è stabile «Ma scarsa e sparsa»

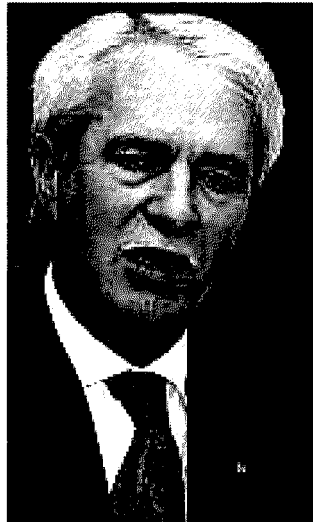
Cauto ottimismo del presidente Gaburri:
«Segnali più preoccupanti dal mercato interno»

Alessandro Faliva

La ripresa reale per le piccole e medie imprese passa da una costante e duratura crescita della produzione interna. Solo a queste condizioni possono diventare strutturali i segnali positivi che iniziano ad illuminare l'uscita del tunnel dell'azienda-Brescia. Negli ultimi quattro mesi del 2010 la situazione generale si è infatti mantenuta stabile rispetto al trend del quadrimestre precedente, anche se in misura moderata. La dinamica emerge dall'analisi congiunturale di **Apindustria**.

Continua l'inversione di tendenza, contraddistinta dalla conferma di quei segnali di ripresa che tre mesi fa lasciavano spazio ad un cauto ottimismo. E rispetto all'ultima congiunturale le prospettive appaiono ancora più solide, anche se direttamente collegate all'andamento della produzione, che è aumentata per il 46,2% delle imprese campione (mentre diminuisce per il 20,2%, generando un saldo positivo del 39,2%). L'ago della bilancia è rappresentato dagli ordini, che nonostante il saldo positivo del 41,2% (su per il 47,1% e diminuendo per il 19,6%), non sono ancora sufficienti. Solo alcuni comparti fanno registrare incrementi generalizzati. In particolare il carto - grafico - editoriale (+83,3%), la moda (+62,5%), l'impiantistica - elettromeccanica - elettronica - informatica (+53,8%), l'agroalimentare (+59%) e i servizi alle imprese (+50%). Negli altri settori le aziende che dichiarano un incremento non vanno oltre il 33-40%.

«È una ripresa scarsa e sparsa, riservata ad alcune realtà, le più vivaci, proiettate sui



Luciano Gaburri (Apindustria)

mercati internazionali grazie alla loro capacità innovativa e tecnologica», spiega il leader di Apindustria Luciano Gaburri, presente all'incontro con il segretario **Francesco Gobbi** e il vice presidente **Giampietro Rigosa**. La domanda interna non riesce a dare un contributo importante «anche per la decelerazione degli investimenti in macchinari e attrezzature che ha fatto seguito all'esaurirsi degli incentivi fiscali», aggiunge Gaburri. Più che di una vera e propria «ripresa», il presidente di Apindustria preferisce restare cauto e parlare di «crescita», anche se le aspettative per il primo trimestre del 2011 sono di un ulteriore rafforzamento della domanda interna, che dovrebbe aumentare soprattutto per la media - con il 45,5% delle imprese che prevedono un aumento degli ordini, seguite dalle piccole con il 31,7% e dalle micro con il 30% -. Gli elementi di maggiore incertezza sono rappresentati ancora una volta dalla politica italiana, e in questo il presidente Ga-

Il dato

47,1%

**LE AZIENDE BRESCIANE
CON ORDINI IN CRESCITA**

Il saldo positivo fa da contraltare ad una situazione che tuttavia non vede ancora aumenti generalizzati in tutti i comparti produttivi. «Va meglio - spiega Gaburri - per coloro che si sono internazionalizzati e fanno affari soprattutto all'estero».

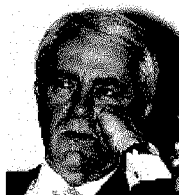
burri non nasconde la sua delusione. «È impensabile pensare che una vera crescita possa avvenire solo con la modifica di tre articoli della Costituzione che sotto l'aspetto pratico non rappresentano il punto di partenza ideale».

A Brescia durante il quarto trimestre il ricorso alla Cigo ha segnato una riduzione del -21,20% rispetto al trimestre precedente e una riduzione rispetto allo stesso periodo del 2009 del -74,59%. Di contro, la Cigs vede un incremento del 18,6% rispetto al terzo trimestre 2010 e un aumento dell'82,4% rispetto allo stesso periodo del 2009, segno che le aziende che hanno esaurito la Cigo non sono ritornate ad una situazione pre-crisi, ma sono semplicemente passate alla cassa integrazione straordinaria. «Se non si consolida la ripresa, portando il Pil al di sopra del 2% e di fatto raddoppiando la previsione attuale - conclude Rigosa -, la maggior parte delle imprese coinvolte in questo percorso saranno costrette a licenziare». ♦



Economia

Apindustria: la ripresa c'è ma non tocca l'occupazione



■ C'è aria di ripresa in casa di Apindustria, ma non c'è ottimismo, anzi, c'è preoccupazione, soprattutto per lo stato dell'occupazione. I dati congiunturali presentati dal presidente Gaburri (nella foto) dicono di un 2010 in leggera crescita, ma la ripresa non crea nuovi posti di lavoro. a pagina 35

I DATI CONGIUNTURALI APINDUSTRIA

info gdtb



NEL BRESCIANO

47.000 a rischio occupazione

17.000 cassa integrati

30.000 inoccupati



CRESCONO

Produzione

Ordini

Fatturato

Mercato interno

Cassa integrazione straordinaria

CALA



Cassa integrazione ordinaria

Apindustria: la ripresa c'è ma non tocca l'occupazione

I dati del IV trimestre 2010 segnalano una crescita di fatturati ed ordini Gaburri deluso dall'operato del Governo: solo provvedimenti di routine

BRESCIA C'è aria di ripresa in casa di Apindustria, ma non c'è ottimismo, anzi, c'è preoccupazione, soprattutto per lo stato dell'occupazione. I dati congiunturali presentati ieri dal presidente **Luciano Gaburri**, da Gianpietro Rigosa, responsabile delle relazioni sindacali e dal segretario **Francesco Gobbi** dicono di un 2010 in leggera crescita,

così come sono di crescita le aspettative per il prossimo futuro, ma i dati della cassa integrazione evidenziano che i problemi non sono finiti. L'ordinaria è in calo netto, ed è un buon segno, ma la straordinaria è in aumento, il che significa che alcune crisi strutturali si stanno trascinando. I conti di Gaburri parlano di 17mila cassa integrati, che ag-

giunti ai 30mila non occupati, portano la percentuale della disoccupazione bresciana a livelli nazionali. Anzi, se si dovesse fare riferimento alla sola industria, il tasso di disoccupazione potrebbe anche essere valutato intorno al 10 per cento. Le aziende del campione dal quale Apindustria desume i dati congiunturali si esprimono-



no in maggioranza per una crescita del fatturato e degli ordini e per un mercato nazionale che finalmente si muove, assieme a quello dell'Ue ed extra Ue. Tuttavia, come ha detto ieri Gaburri, le aziende, a causa della crescita delle materie prime e, più in generale, del costo dei fattori della produzione, si vedono ulteriormente ridotti i margini di guadagno, con la conseguenza che anche gli investimenti, necessari per entrare nella fase di espansione economica, sono sofferenti.

Che fare? Gaburri ha messo, a questo punto, a fuoco i provvedimenti del Governo, dei quali si è detto «fortemente deluso», in quanto alcuni scontati o di routine (lotta alle frodi), o non influenti direttamente sulle necessità delle aziende (mutamento degli articoli della Costituzione) ed altri a rischio, come il piano per il Sud, che per non tradursi in un «carrozzone» necessita di «rigore», o il Piano casa, mai decollato per la carenza di accesso al credito e il mancato accordo con le realtà locali. Ottimo provvedimento quello di Tremonti, relativamente alla moratoria dei debiti delle Pmi, ma attenzione, dice Gaburri, «rimane fondamentale il ruolo delle banche, che devono rinnovare gli accordi». Il tema del credito, del resto resta centrale, soprattutto in un momento che vede accenni di ripresa e che presuppone investimenti volti alla crescita.

Silvano Danesi

Violenza sulle donne: un convegno per contrastarla

■ La Rete delle Associazioni femminili, costituitasi nel 2008 su proposta della commissione Pari opportunità della Provincia, si presenta ufficialmente con il convegno «Donne e violenza: percorsi e sinergie possibili per contrastarla», che si tiene venerdì prossimo 25 febbraio (aula magna liceo artistico Olivieri corso Matteotti 8, alle 16). Ventuno sono i gruppi aderenti, di differenti connotazioni; molte imprenditrici, donne medico, casalinghe, volontarie che già operano nell'assistenza a madri e figli maltrattati. Un universo davvero composito che con determinazione vuole «contrastare un grave fenomeno mettendo in relazione - come ha sottolineato Patrizia Vastapane di **Apindustria** - servizi e istituzioni che operano ogni giorno in questo campo». La violenza sulle donne, infatti, non ha tempo né confini; è endemica e non risparmia alcuna classe sociale e provenienza, perché il rischio maggiore rimangono familiari, mariti, amici, vicini di casa. «Per affrontare questo tema ci vogliono competenze specifiche - ha precisato Mariagrazia Fontana, presidente Donne medico, del Dipartimento emergenza del Civile - non è facile assistere una donna che ha subito violenza, pur in una struttura come la nostra» che segue la paziente in ogni aspetto. Il processo culturale necessario è in moto. Venerdì ne parleranno Patrizia Vastapane per la Rete; Anna Rocca, presidente commissione Pari opportunità della Provincia; il col. Marco Turchi, comandante provinciale del Carabinieri; Mariagrazia Fontana, responsabile «Accoglienza donne che hanno subito violenza» del Civile; Francesco Vassallo, direttore sanitario Asl; Amilcare Turra, responsabile Pronto intervento **Istituto Palazzolo**

e Piera Stretti, della Casa delle donne. **w. n.**

